Anno VII. Udine – Mercoledì 27 Novembre 1889. N. 283.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Discorso Reale

Se si dovesse prendere per buona moneta tutto quello che contiene il discorso reale, l'Italia si troverebbe trasformata addirittura in un Eldorado. Perfino l'*enorme* disavanzo finanziario, è chiamato un *leggiero disquilibrio fra le entrate e le spese.*

Evidentemente è la forma ampollosa, barocca che nuoce da cima a piè a tutto il discorso, dove in generale predomina un'ottimismo soverchio.

Gli applausi furono *davvero* meritati, là ove l'augusta parola del Re si compiace dell'ottenuta uguaglianza dei cittadini e promette nuovi efficaci provvedimenti a favore delle classi operaie, e del paro, e più ancora forse, quando Egli dà la promessa di non chiedere al paese nuove imposte.

Per tutto il resto, ove si eccettui ancora quel passo che allude all'abolizione delle tariffe differenziali fra l'Italia e la Francia, le solite frasi reboanti da accogliersi col beneficio dell'inventario.

Questa la impressione nostra sul discorso.

Ma su di esso però, com'è nostro costume, riferiremo diffusamente i commenti della stampa.

IL MALCONTENTO che regna in Germania

Una persona reduce testè da un viaggio in Germania, manda questa lettera alla *Lombardia* che per l'interesse che ispira, crediamo di riportare:

« La coppia imperiale, è da un pezzo tornata dal lungo viaggio orientale, che la tenne lontana circa un mese, e non ancora gli organi del cancelliere hanno consumato tutto l'entusiasmo per salutarla.

I giornali governativi, come è naturale, vedono tutto color di rosa. Essi oggi sostengono che questo viaggio ha allargato notevolmente la base della politica di pace in Europa.

Non parlano essi del malcontento generale, che questa politica a base di viaggi vicini e lontani ha destato nella maggioranza della nazione. Non dicono nulla delle censure severissime, che corrono sulle labbra di tutti. Non possono dire la verità.

Il fatto sta, che persino i patriotti più devoti alla dinastia e all'impero, vanno mormorando; non parliamo dei partiti d'opposizione, che vedono in questa politica un vero attentato contro il tesoro pubblico.

L'imperatore — dicono costoro — ama troppo i viaggi lontani e costosi. Dacchè governa, sta quasi permanentemente in moto, e non c'è più direzione della rosa dei venti, dove non abbia messo il piede.

In poco meno d'un anno ha percorso la metà del continente. Appena tornato dalle sponde della Neva, andò a Londra, Vienna e Roma, e oggi ritorna da Atene e da Stamboul. Oltre a ciò ha visitato il Capo Nord, e se avesse trovato il tempo, si sarebbe recato anche a Madrid e Lisbona — sempre scortato d'una squadra di guerra, da un seguito brillante di pittori, letterati, diplomatici, ecc.

E non basta..

Dopo un anno appena che è in mare il grazioso yacht *Hohenzollern* che costò 280,000 marchi, egli chiede la costruzione d'un nuovo yacht del prezzo "modestissimo„ di 4,500,000 degli stessi marchi.

Oltracciò desidera che anche a Francoforte sia creato un "Kaiserpalast„ simile a quello di Strasburgo, che divorava la bagatella di 24 milioni di marchi. E dire che molto di rado se potrà far uso, poichè la vecchia capitale d'elezione è assai lontana da Berlino e Potsdam!... Ma per soddisfare ad un capriccio imperiale occorre questa nuova, ingente spesa.

Ove è andata la tradizionale parsimonia della casa Hohenzollern? Quale differenza tra Guglielmo II e il vincitore di Sedan! Si capisce facilmente che spese così ingenti e tanto insensate non trovano punto il plauso della *misera plebs contribuens!*

Il giovane imperatore regna da circa un anno e mezzo, nè mai trovò il tempo d'occuparsi seriamente degli affari civili del paese. Mai si seppe che abbia avuto conferenze col ministro della giustizia, del commercio, dell'agricoltura, e delle belle arti. Quando lavora non riceve che il ministro della guerra e il capo di Stato Maggiore, il cancelliere *o* suo figlio. Per *lui* non esiste che l'esercito e la Corte. Le parate, gli esercizi di campo, le ispezioni alle guarnigioni, i banchetti pei casini degli ufficiali e simili *lavori* assorbiscono quasi tutto il suo tempo.

Il popolo mormora, e bisogna convenire *che non lo fa per mero capriccio.*

Guglielmo è un carattere troppo romantico troppo amante del lusso più raffinato, troppo smanioso dello sfarzo militare, per piacere a questo popolo di pensatori, che soffre sensibilmente per le tasse smisurate e per la carestia generale.

Il popolo tedesco non approva punto questo sistema di sperperi.

Cosa importa al contadino e all'operaio la garanzia di queste garanzie di pace, che a Vienna a Roma, e a Stamboul si andarono a cercare e magari si trovarono. Oramai dice l'uno e l'altro: la guerra più sanguinosa non può essere peggiore di una pace rovinosa come l'attuale... Il criterio pubblico insomma rompe il bastone alla politica del cuor leggero, propugnata dall'imperatore e dal suo cancelliere. Il vecchio slancio nazionale è oramai scomparso e la marea del malumore generale monta quotidianamente.

I dispacci fantastici con cui salutava il cancelliere, hanno sfondato la botte, e ognuno si domanda stupefatto: Come parla così puerilmente il nipote del vincitore di cento battaglie? È questo il sovrano modello, che disapprovava audacemente l'opera del proprio padre?

Molti credono *che fu lui che dettava* questi dispacci esagerati e li attribuiscono al conte Erbert Bismark. A me risulta però, che hanno torto coloro che li credono opera del figlio del cancelliere.

Guglielmo stesso li ha realmente pensati e scritti di suo pugno e a lui solo ne spetta l'intera responsabilità.

Bismark tuttavia avrebbe dovuto tacerne il tenore, sapendo bene che nuocerebbe assai al prestigio personale del giovane padrone. Da paladino e servo leale e devoto, non avrebbe dovuto farne pompa, per colpire nel cuore i suoi antichi amici feudali... Non ci ha pensato o non ci ha voluto pensare; perchè a lui premeva soltanto di consolidare la propria influenza presso l'Imperatore per rialzare sè e la sua casa, anche se la dinastia resta offuscata. È la dinastia Bismark che deve soprattutto andare innanzi.

Guglielmo e Bismark lavorano senza posa per la rivoluzione. Con la loro condotta facilitano troppo il trionfo dei seguaci di Marx e di Bebel... Chi vivrà vedrà..

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

La prima della nuova sessione fu aperta poco dopo le 2 pom. e vi erano presenti circa 300 deputati.

L'on. Villa, che presiedeva nella sua qualità di vicepresidente anziano invitò i segretari e i questori a costituire, secondo il regolamento, l'ufficio provvisorio della presidenza.

Quindi si procedette alla votazione per la nomina del presidente.

L'on. Villa ne comunica il risultato e proclama eletto presidente l'onorev. Biancheri che riportò 242 voti.

Vi furono 22 schede bianche e tre voti dispersi.

Si procedette poi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori.

Furono eletti a vicepresidenti gli onor. De Rudinì con voti 215, Villa con voti 206, Baccelli Guido con voti 199, Maurogonato con voti 101, su 256, votanti.

A segretari vennero eletti gli onor. Quartieri con voti 214, Fabrizi con voti 212, Pullè con voti 209, Adamoli con voti 207, Di Sangiuseppe con voti 199, Zucconi con voti 198, Fortunato con voti 196 e Della Seta con voti 172 su 254 votanti.

A questori riuscirono gli onor. Borromeo con voti 222 e De Riseis con voti 212 su 258 votanti.

Dopo finita la proclamazione degli eletti la seduta è tolta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Si è aperta alle ore 2.30.

Presidenza FARINI

Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori pel compimento dell'ufficio di presidenza.

Quindi Farini pronuncia applaudite parole per l'onore conferitogli per la terza volta colla nomina a presidente.

Ricorda il *suo debito*, l'alta imparzialità del Senato chiuso alle passioni di parte.

Soggiunge: Adunando il parlamento piacque al Re di accennare alle leggi che dovrete esaminare e annunciò un largo ordito che basta a confermare di quale sviluppo siano atte le istituzioni della monarchia costituzionale.

Voi vi affaticherete strenuamente intorno all'arduo subietto con misurate risoluzioni e conclude: noi che vedemmo i giorni nefasti, poi la fondazione del Regno e l'acquisto di Roma cementati dall'onda del tempo, noi che facemmo del risorgimento italiano la passione della nostra giovinezza, ci travagliammo *col consiglio e col braccio ed ora* con sollecitudine di chi molto ama la patria rinnovata, caldi di riverenza e di devozione illuminata verso il Re, che fra le benedizioni del popolo ci guida coi magnanimi suoi intenti.

Come a nobilissima meta indirizziamo la mente e l'animo al venerato suo nome ed invochiamolo propiziatore ed auspicio per l'opera del Senato. (*Vivi e prolungati applausi*).

Il Presidente annunzia una lettera di Saracco che declina di far parte della Commissione permanente delle finanze, pronuncia quindi le commemorazioni, interrotte da frequenti adesioni dei senatori.

Crispi associasi.

Il **Presidente** commemora quindi Cairoli, ricordando i grandi meriti patriottici suoi e della sua gloriosa famiglia.

Crispi partecipa commosso alla commemorazione del grande patriotta.

Presenta quindi il progetto sullo stato degli impiegati e un altro pel riordinamento della giustizia amministrativa.

Levasi la seduta alle ore 5 pom.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che Crispi presenterà alla firma reale.

L'*Opinione* dice che Crispi presenterà subito alla firma reale i Decreti di nomina dei Sindaci dei Comuni minori scegliendo a tale carica gli assessori che ebbero il numero maggiore di voti.

Codice penale.

L'onorevole Zanardelli presenterà *domenica alla firma reale le disposizioni* transitorie del nuovo Codice penale.

Il progetto per la riforma delle opere pie.

Si assicura il presidente del Consiglio essere intenzionato di proporre alla Camera che l'esame del progetto di legge per la riforma delle Opere pie venga ripreso allo stato in cui trovasi nella passata sessione parlamentare.

Perciò i deputati, che erano commissari per la legge stessa, vennero interpellati direttamente intorno allo stato dei loro lavori.

Gli infortuni sul lavoro.

Ieri si radunò la Commissione degli istituti di previdenza incaricata dal Ministero di concretare il progetto sugli infortuni del lavoro.

Il Ministero aveva posto il quesito preliminare se date l'attuale legislazione occorra speciale progetto.

La discussione fu lunga e vivace.

Guala riteneva sufficiente le attuali leggi, mercè cui vedemmo sovente le vittime degli infortuni efficacemente risarcite.

L'on. Bonacci sosteneva la necessità di nuovi provvedimenti non obbligando i danneggiati a dare le prove del danno sofferto, ossia ammettendo l'inversione della prova.

Florenzano osservava che l'attuale legislazione non contiene sufficiente soddisfazione pei nuovi bisogni derivanti dallo sviluppo moderno della vita industriale ed economica.

Parlarono Ferraris Maggiorino, Ruspoli ed altri.

La Commissione terrà varie sedute. Pare prevalga il concetto che si debba presentare un progetto il quale abbia affinità colle conclusioni votate dal Comizio di Roma di domenica, ossia siavi una cassa nazionale la quale soccorra i danneggiati degli infortuni, salvo rivalersi contro gli autori colpevoli.

Quando avrà luogo la gara nazionale di tiro.

La commissione per la gara nazionale di tiro a segno si è riunita ieri sotto la presidenza dell'onorevole A. Fortis.

Il Re ne ha accettata la presidenza onoraria.

Si è deciso che la gran gara avrà luogo fra il 10 e il 25 maggio contemporaneamente alle grandi corse di cavalli.

Si calcola che verranno a Roma circa cento mila tiratori.

Crispi si è interessato per ottenere il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie.

Per le future operazioni strategiche nell'esercito.

Ieri al ministero della guerra, si riunirono i rappresentanti delle diverse Società ferroviarie per studiare tutte quelle modificazioni necessarie a facilitare i trasporti militari, e rendere il più rapido possibile, in caso di bisogno un concentramento di truppe in qualche punto della penisola.

Questo argomento abbastanza grave per le future operazioni strategiche del nostro esercito, venne già ampiamente studiato al ministero della guerra e l'attuale ministro Bertolè-Viale lo fece oggetto di speciali disposizioni.

È appunto in seguito a tali studi e disposizioni che venne convocata una Commissione composta di tutti i rappresentanti delle Società ferroviarie italiane.

Gli avanzamenti del principe ereditario.

Il Principe di Napoli con decreto in data odierna fu nominato tenente colonnello.

Il Principe accompagnato dal generale Morra di Lavriano si è recato alla Caserma del sesto reggimento fanteria, ove fu ricevuto dal colonnello Terzaghi, e poi presentato agli ufficiali del terzo battaglione di cui il principe ha assunto il comando.

Poi il Principe si è trattenuto lungamente a conversare cogli ufficiali.

ALL'ESTERO

Quel che dice la stampa francese a proposito del discorso di Re Umberto.

Parigi. La *République française* e il *XIX Siècle* si occupano del discorso di Re Umberto e dichiarano, a proposito delle tariffe differenziali che, pur tenendo conto delle intenzioni conciliant del Governo italiano, la Francia non può contentarsene stante le differenze tra le due tariffe generali.

L'invalidità dell'elezione del boulangista Dillon.

Parigi 26. Oggi alla Camera v'era grande aspettazione, essendo posta all'ordine del giorno la discussione sulla elezione contestata del noto deputato bulangista Dillon, uno dei più arrabbiati sostenitori del generale che assieme a lui fu condannato dall'Alta Corte, e che era stato eletto nel Morbihan.

Si aspettava una seduta burrascosa, e le tribune erano affollatissime come sempre quando si sa che sono probabili le scene violente che accadono nel nostro Parlamento.

Senonchè dopo breve discussione fu dichiarata con voti 333 contro 181 non valida l'elezione del deputato Dillon.

Discussioni importanti alla Camera ungherese.

Vienna 26. Ieri, alla Camera ungherese, continuandosi la discussione del bilancio, il deputato *Jokai* rilevò con un discorso applauditissimo la necessità dell'unione più stretta fra l'Ungheria e l'Austria, e soggiunse, che gli Ungheresi devono appoggiare la politica estera austro-ungarica non soltanto moralmente, ma se fosse necessario anche col sangue, e rilevò che la triplice alleanza costituisce la forza che protegge da lungo tempo la pace europea.

Concluse rilevando i meriti eminenti del presidente Tisza.

Senonchè il deputato Appony giustificò l'attitudine dell'opposizione che si rifiuta di votare il bilancio e vede nella dimissione di Tisza una condizione indispensabile per attuare le riforme che sono necessarie pel vantaggio del paese.

Le stragi della febbre tifoidea a Pietroburgo

Londra 26. Lo *Standard* è informato che comparve a Pietroburgo la febbre tifoidea che già infieriva in Grecia e in Turchia.

Il numero dei colti sarebbe di oltre 150,000.

L'epidemia cagionò la cessazione del lavoro in parecchi opifici. Una linea di tramway dovette sospendere il servizio.

I medici russi dicono che l'epidemia è analoga a quella che proviene dalla Siberia; infierì nel 1832, diffondendosi fino all'Inghilterra.

COSE DEL BRASILE

Il riconoscimento del nuovo governo.

Parigi 26. Gli ultimi dispacci ricevuti dal ministero degli esteri dicono che nessun governo europeo nè nessuna repubblica americana riconobbero finora il nuovo governo brasiliano.

Questo attende la decisione della costituente per domandare alle potenze il riconoscimento della forma di governo che la costituente deciderà.

Tutti i governi inviarono i loro rappresentanti con istruzioni di mantenere buoni rapporti col governo provvisorio.

Londra 26. Un telegramma del Brasile annunzia che il Chilì e gli Stati Uniti riconobbero la repubblica del Brasile.

Un' intervista con Boulanger

Il *Figaro* di Parigi, nel suo supplemento domenicale, pubblica una intervista che il suo redattore Chincholle, ebbe a Jersey con Boulanger.

Il Chincholle — boulangista fervente — abbandonò il *Figaro* pochi giorni dopo la fuga da Parigi del Boulanger, e lo abbandonò in seguito a serie rimostranze che gli vennero fatte dalla direzione del *Figaro* per avere pubblicato, il giorno medesimo della fuga di Boulanger, un trafiletto nel detto giornale, nel quale assicurava che il Boulanger non sarebbe fuggito.

Alcuni mesi dopo il Chincholle rientrava al *Figaro*, per interposizione di influenti persone, e probabilmente per il desiderio della direzione del giornale di non inimicarsi i boulangisti, coi quali del resto, ora pare sia in abbastanza buoni termini.

Il *Figaro* ha pubblicato anche l'intervista per uno scopo di *réclame* — nella quale è abilissimo — poichè ha immaginato non solo di pubblicarne il testo, ma ancora di far fotografare, contemporaneamente, la scena e i personaggi.

E nel supplemento in discorso, realmente bello, intercalati alla intervista, figurano più di una ventina di disegni che riproducono il Boulanger in tutte le pose, mentre conversava col Chincholle.

Ciò premesso, riproduciamo alcuni punti dell'intervista:

« — Comincerò, mio generale — disse il Chincholle — col deplorare, coi vostri amici, che vi siate installato così lungi da Parigi. Quando eravate a Londra, otto ore sole separavano da voi i membri del vostro partito. Quale diversità oggi! Per venir qui è un altro affare.

— Avevo — rispose il generale — delle ragioni serie per non restare a Londra. Dopo le grandi spese occorse per le elezioni, dinanzi a quelle che l'avvenire potrà richiedere, mi era indispensabile fare delle economie. Ora non bisogna mai limitare il treno della propria casa nel luogo stesso dove si aperse la borsa senza contare. I famigliari, i visitatori vi vedono un rimpicciolimento della persona.

— Ma, d'altra parte, non ci perderete voi, avendo meno visitatori?

— Sì, vi saranno delle defezioni...

— Per le quali soffrirete crudelmente.

— Che importa! Imparerò a conoscere i miei veri amici

— Mi permetterete però di deplorare che non siate ritornato a Bruxelles.

— Il Governo belga mi avrebbe imposto le condizioni che mi aveva imposto in passato per restarvi; non convocare mai il mio comitato, non ricevere che visite individuali, non dar luogo ad alcuna manifestazione, non mandare ai giornali lettera alcuna firmata, in breve, una sepoltura politica. Mi credete voi disposto a lasciarmi mettere in una bara? Un capo di partito non deve *mai disarmare*. Non agire è farsi dimenticare. Qui presiederò pochi banchetti, ma convocherò il mio comitato e preparerò con lui la prossima mia campagna.

— Come! la campagna prossima?

— Sì, caro amico, quante volte bisogna ripetere che il boulangismo vive ancora! Il boulangismo ha la vita dura. In una campagna vi sono parecchi combattimenti. Non tutti si vincono. Ne abbiamo perduti due, ma i miei amici sono di un'energia incredibile e il successo finale è certo; avremo l'ultima parola, ne rispondo.

— Le imprudenze commesse — continuò il Boulanger — io ora le veggo... Il nostro principale fallo, fu il rovesciamento del ministero Floquet. L'abbiamo in tutti i modi battuto in breccia, quando avevamo un interesse a conservarlo. Floquet è un uomo solenne, un ridondante. Non è un disonesto. Giammai avrebbe riunito l'Alta Corte. Parlava molto. Parlerà sempre, ma lui non avrebbe a *suo profitto*, rimaneggiato la legge elettorale. Mentre Constans.. Ah! Constans... Egli ha tutto vuotato, tutto frugato, inventato, ottenuto. Bisognerebbe essere veramente ben ingrato, *ben ingrato per lasciarlo senza portafoglio*.

— Si direbbe ad ascoltarvi, mio generale, che voi, lo giudichiate abbastanza intelligente per conservarlo voi stesso al Ministero, se foste in situazione di formare un Gabinetto.

— Quello là, invece ha ragione di farmi una guerra a morte, perchè non lo risparmierò. Si è mostrato verso di me, più che crudele, velenoso; ha ammucchiato intorno a me ignominie su ignominie. Ah, non siate sorpreso di quello che farò quando i tempi saranno mutati. Poichè ho buona memoria e i tempi muteranno, forse prima di quanto generalmente lo si creda. »

E a questo punto il Boulanger diede una smentita solenne alle voci corse di dissensi scoppiati fra lui il conte Dillon e Rochefort aggiungendo che ebbe soltanto un semplice dissenso — ora eliminato — poichè il primo lo faceva andare troppo a destra, mentre il secondo lo faceva andare troppo a sinistra.

Procedendo nell'intervista, il Boulanger narra il modo con cui passa la giornata a Jersey, e altre inezie che non hanno importanza. Importante relativamente, invece è la seguente dichiarazione che il Boulanger scrisse e pregò il Chincholle di riprodurre testuale nel *Figaro* — dichiarazione che è un suo giudizio sulla nuova Camera francese:

— « Ciò che aumenta le probabilità in mio favore, è lo sminuzzamento della nuova Camera, è l'odio reciproco dei diversi gruppi. Mai non si vide una Camera battersi come questa, prima di riunirsi. Secondo quanto è successo dopo il 7 ottobre (dopo i ballottaggi) si può giudicare quanto succederà in questo inverno. Una tale *assemblea non* è vitale e il *Figaro* stesso sarà il primo a chiederne *lo scioglimento* ».

Le Case operaie in America

Filadelfia fu, se non erriamo, la prima città degli Stati Uniti a organizzare nel suo seno associazioni per la costruzione di case delle quali le classi lavoratrici diventano proprietarie mediante contribuzioni mensili.

Si vuole che non meno di 350,000 abitanti di quella città sian divenuti in tal modo proprietari delle case in cui vivono.

A Cincinnati oltre 200,000 persone vivono in case acquistate a rate mensili.

Minneapolis è stata quasi tutta edificata sullo stesso sistema.

Il successo riuscì sì sorprendente che oggi, a soli pochi anni dalla sua istituzione, un'associazione edificatrice di quella città possiede il capitale di dollari 50,000,000 ed ha ramificazioni in tutta l'Unione.

In San Francisco, le società del genere hanno fatto e fanno, gradualmente, la fortuna dei rispettivi associati, e il paese si veste di palazzine comode ed eleganti, ignote in Europa fra i poveri lavoratori.

La proprietà acquistata a rate mensili, negli Stati Uniti, dalle classi lavoratrici, negli ultimi dodici anni, si fa ora ascendere al valore di oltre un miliardo di dollari, vale a dire cinque miliardi di lire italiane.

Nella vecchia e civile Europa non avviene nulla di simile.

Si ha da pensare agli armamenti, e basta.

CRONACA CITTADINA

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 i soci sono invitati in assemblea generale di 2a. convocazione nella domenica 1 dicembre p. v. alle ore 3 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relativo al 3o. trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

Udine, 24 novembre 1889.

Il Presidente
L. Rizzani.

Società agenti di commercio. A sensi dell'articolo 39 dello Statuto sociale i Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, domenica 1 Dicembre nella Sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — via Prefettura N. 13 alle ore 2 1|2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Direzione
2. Preventivo 1890 91.

Movimento giudiziario. L'ultimo Bollettino giudiziario porta, fra le altre, *le seguenti disposizioni*:

Il cav. Bonicelli, presidente del Tribunale di Udine, venne tramutato a Torino.

Sorinzi, vice-presidente del Tribunale di Milano, fu nominato presidente del Tribunale di Udine.

Nel breve tempo che l'egregio cav. Bonicelli ha coperto la carica di Presidente del nostro Tribunale, egli seppe e come magistrato e come gentiluomo farsi altamente apprezzare; epperò crediamo doveroso esprimere il nostro rammarico per così rapido provvedimento che del resto accontenta l'ottimo funzionario, andando egli a Torino ove fu già vice-presidente ed appartenendo a quella Provincia.

Trasloco. Apprendiamo che il signor Giuseppe Indri, impiegato presso questo ufficio postale ed addetto prima alla Cassa e poscia ai pacchi postali, venne per disposizione ministeriale *traslocato* all'*importante Ufficio* di Padova; trasloco questo significante e lusinghiero per l'amor proprio del bravo impiegato.

Nondimeno non possiamo a meno di esternare il nostro dispiacere per aver perduto nel signor Indri, all'Ufficio postale, un funzionario intelligente e che per i suoi modi cortesi s'aveva acquistato le generali simpatie.

La fiera di Santa Caterina. Rovinato ieri dal tempaccio, oggi che s'è rimesso al bello, il mercato presenta sufficiente animazione ed è probabile che si faccia ancor migliore più tardi.

Il mercato dei cavalli. Un cittadino ci scrive una lamentevole lettera, e che noi qualificheremo come giustissima, nella quale si deplora lo spettacolo che ora presenta il nostro mercato dei cavalli.

Tra tutte quelle razze, ivi esposte, di ogni età, di tutte le strutture, molte che sporgono le ossa appena coperte dalla pelle, non un animale che faccia rammentare i tipi della *famosa* razza friulana che va sempre più scomparendo.

Dipende dunque questa decadenza anche dalla mancanza di buoni cavalli da monta, che siano sani e scevri da qualsiasi difetto, avuto riguardo pure alle cavalle che non siano vecchie e difettose.

Converrebbe che da chi spetta si devenisse alla nomina di una Commissione per una scelta adatta al nostro Friuli, onde far risorgere una razza che esso andava superbo di possedere.

Abbiamo accontentato l'egregio cittadino pubblicando questo cenno, persuasi che l'importante argomento andrebbe studiato e competentemente sviluppato.

Corte d'Assise. Diamo l'elenco delle cause che *saranno trattate nella* seconda Sessione del IVo. trimestre dell'anno corrente.

10 e 11 Dicembre — Giovanni Nascimbene furto, testi 31, dif. avv. Girardini.

12 idem — *Lacchin Osvaldo* libidine contro natura, testi 16, dif. avvocato Cappellani.

13 e 14 idem — Milocco Luigi omicidio, testi 18, dif. avv. Ronchi.

17 idem. — Scubli Giovanna infanticidio, testi 10 ed un perito, dif. avv. Caratti.

18 idem — Cargnelutti Francesco libidine contro natura, testi 8, dif. avv. Caratti.

19 idem — Narduzzi Maria infanticidio, testi 10

20 idem — Monticolo Angelica infanticidio, testi 2 e 2 periti.

21 idem — Fradan Michele stupro, dif. avv Cappellani.

23 idem — Di Bernardo Silvio e Paolazzo Angelo omicidio, testi 32 e 2 periti.

Catena d'orologio perduta. È stata perduta una catena d'orologio con appese delle medaglie d'oro. Si prega chi l'avesse trovata, di portarla alla Direzione del Giornale che riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Malgrado il tempaccio di iersera, abbastanza numeroso e sceltissimo accorse il pubblico alla serata d'onore del bravo basso comico Barberis. Salutato questi al suo primo apparire da un lungo unanime applauso, s'ebbe, durante tutta la rappresentazione manifestazioni di simpatia e fu specialmente festeggiato nello scherzo comico musicale « Un sogno » del maestro Mattioli, dove colla ben nota sua comicità e valentia rappresentò col canto in modo lodevolissimo i tre differenti tipi di un gobbo, di una donnina e d'una vecchiaccia, imitandone la voce. Il pubblico rise di cuore ed acclamò ripetutamente all'ottimo artista, al quale vennero regalate anche una corona d'alloro ed una spilla.

Gli altri artisti tutti contribuirono efficacemente al buon esito della serata, in ispecial modo quell'elettissima attrice-cantante ch'è la Isabella Svicher, dalla quale anche iersera si volle il *bis* dell'aria « Già suona il tamburino », che la egregia artista cantò, come tutti gli altri suoi pezzi, fra gli applausi più entusiastici.

Questa sera avremo l'ultima rappresentazione del *Fra Diavolo* colla serata d'onore della Svicher, che con gentile pensiero vuol offrire al pubblico udinese un *capriccio per violoncello*, ch'ella tratta, a quanto ci si dice, in modo veramente squisito.

Applaudiremo quindi l'esimia giovane nella sua duplice qualità di cantante e di suonatrice.

***

Ingresso L. 1.—
Sedia in platea „ 0.50

***

Le rappresentazioni Carro avranno luogo nelle sere di venerdì, sabbato e domenica.

Vi agirà anche la compagnia drammatica di L. Raspantini.

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolarmente ai genitori di condurre i loro bambini a visitarlo, trattandosi di un trattenimento puramente morale.

Consiglio degli avvocati e procuratori.

I signori avvocati e procuratori di questo Foro sono invitati ad intervenire ai funebri del compianto collega **avv. Ernesto D'Agostini**, i quali avranno luogo alle ore 3 pomer. d'oggi.

Il corteo partirà dalla casa del defunto, via Palladio n. 2.

Udine 27 novembre 1889.

***

Degli ufficiali della milizia territoriale.

Gli ufficiali della milizia territoriale che desiderano assistere ai funerali del **capitano D'Agostini** sono avvisati che la riunione, in grande uniforme, ha luogo oggi tanto alle 2 3|4 in via Calzolai, che alle 3 presso la casa del defunto.

Udine 27 novembre 1889.

***

Società di Tiro a Segno.

Sono invitati i soci ad intervenire all'accompagnamento funebre del compianto avv. **Ernesto D'Agostini** membro della presidenza di questa Società.

Il funerale ha luogo alle 3 pomer. d'oggi partendo da via Palladio n. 2.

Udine, 27 novembre 1889.

***

Società Alpina Friulana.

I soci sono invitati ai funerali del defunto consocio membro della direzione avv. **Ernesto D'Agostini** che avranno luogo oggi alle ore 3 pomer. partendo dalla via Palladio n. 2.

Udine, 27 novembre 1889.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 26	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	745.9	743.9	744.9	741.9
Umid. relat.	96	98	82	76
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	q. cop
Acqua cad. m.	9.4	1.8	12.5	9.1
Vento direzione	—	—	W	—
Vento vel. kilom.	—	0	3	0
Term. centig.	7.2	7.8	7.1	5.9

Temperatura { massima 8.7 / minima 4.7
Temperatura minima all'aperto 1.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 26 novembre 1889:

Probabilità:

Venti deboli ad abbastanza forti del III° quadrante.

Pioggie.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

I narcotici. Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima.

Donde ciò? Per i narcotici che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono.

Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sottoporlo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di suola, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefacente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi.

Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e potentissimo rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zuccaro, nè oppiati, nè gomma di veruna specie.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola.

Per le ordinazioni, inferiori alle dieci scatole rimettere cent. 60 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia PORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L'Oidium Soufre contro la peronospora. Le numerose relazioni di esperimenti eseguiti in questi ultimi anni tanto in Italia quanto in Francia ed in Austro-Ungheria, sono concordi nel mettere in evidenza la grande efficacia dei sali di rame misti a zolfo, a carbonato, a solfato di calce nei trattamenti usati per combattere la peronospora della vite.

In Italia la Commissione nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, per lo studio dei metodi intesi a combattere tale malattia, costituita dagli uomini più competenti in simile materia, riunitasi in Roma, ad unanimità pronunciavasi favorevole per le mescolanze a base di solfato di rame ma avuto riguardo alle difficoltà tecniche ed economiche che nella maggior parte delle nostre Provincie avrebbe incontrato l'uso di essere sciolte o sospese nell'acqua, raccomanda in modo speciale le polveri contenenti solfato di rame.

Anzi ecco come la prelodata commissione si esprime testualmente:

" La Commissione raccomanda siano consigliati in modo speciale i metodi misti e segnatamente per i trattamenti primaverili le polveri contenenti zolfo e solfato di rame allo scopo di combattere in pari tempo l'Oidio e la Peronospora „.

D'altra parte il ministero di agricoltura francese in una sua recente circolare indirizzata alle varie autorità dipartimentali, affinchè incitino gli agricoltori a prepararsi per la prossima campagna dice:

" L'effetto dei sali di rame è dovuto alla azione loro diretta sui Conidii (organo di riproduzione) della peronospora viticola i quali germinano nelle goccioline d'acqua, prima del momento in cui i Conidii vi sieno arrivati o comincino a germinare „.

Tutti gl'insuccessi segnalati dal 1886 in poi sono dovuti per avere incominciato troppo tardi la difesa. Poichè nelle attuali condizioni della nostra agricoltura in Italia il dover fare trattamenti speciali tanto per l'Oidio che così estesi guasti arreca ancora nella massima parte dei nostri paesi, quanto per la peronospora che ora minaccia seriamente i nostri raccolti, porterebbe al coltivatore una spesa troppo onerosa, qual credo con ragione che il minerale greggio " Oidium Soufre „ finissimamente polverizzato abbia sciolto in modo soddisfacente il problema sia dal lato tecnico, sia dal lato economico.

L'efficacia di questo "Oidium Soufre" è stata constatata da tutti coloro che l'usarono tanto contro " l'Oidio „ che

contro la " Peronospora „ e presenta tale una composizione e precisamente: Zolfo 45 — Carbonato di Calcio 30, — Carbonato di Magnesio 8.20 — Solfato di Calcio 5.80 — Solfato di Magnesio 1.60 — Solfato di Rame 1.50 — Sellcato di Magnesio 1.70 — Selicato di Alluminio 2.30 — Selicato di Calcio 0.80 — Solfuro di ferro 0.60 — Acqua 1.20 — Sostanze e perdite 1.40 — Totale 100, che meglio di qualunque altra si presta a combattere due malattie di scolanza a base di calcio e solfato di rame, atta a combattere ad un tempo le due menzionate malattie della vite, e per di più formano un prodotto a basso prezzo e della più facile applicazione.

Il sig. Edmondo Fleischmann di Treviso fornisce questo minerale al prezzo di L. 15 al quintale, ed accetta ordinazioni a tutto il corrente anno.

VARIETÀ

Un nuovo ebreo errante in cerca dello zio.

È arrivato in questi giorni a New York negli Stati Uniti d'America, uno spagnuolo di nome José Antonio Gonzales, il quale, da quindici anni, corre il mondo in cerca di uno dei suoi zii, un ricco piantatore di Cuba, signor Francesco Grandes, scomparso nelle circostanze più romantiche durante la guerra di secessione.

Il Grandes — che era uno dei più ricchi piantatori del distretto di Santa Clara, isola di Cuba — s'imbarcò il 29 settembre 1864 all'Avana, a bordo dello steamer *Kaonohe* per andare a fare degli acquisti di macchine a New York.

Ma il *Kaonohe* non doveva arrivare a destinazione.

Appena uscito dal porto di Avana, e proprio mentre si fermava per lasciar discendere il suo piloto, lo steamer fu abbordato da un'imbarcazione sulla quale si trovavano 8 uomini, che si dissero passeggieri arrivati troppo tardi per riuscire a prendere imbarco cogli altri.

Gli 8 sconosciuti — che *in sostanza* erano soldati della marina degli Stati confederati, sotto gli ordini del luogotenente Parr — furono accolti a bordo del *Kaonohe*.

Giunta la notte, gli 8 marinai — dopo aver ucciso il macchinista ed il carpentiere — presero possesso del *Kaonohe*, mettendo ai ferri il capitano e gli uomini dell'equipaggio.

I passeggieri non vennero molestati: ma all'indomani vennero trasferiti a bordo d'un vapore inglese incontrato al largo e fu qui il nome non è conosciuto.

Due giorni dopo, il *Kaonohe* avendo sofferte gravi avarie durante una furiosa tempesta, dovette essere abbandonato, e le persone ch'eran rimaste a bordo furono salvate dallo steamer inglese *Albatros*, che le sbarcò alla Nuova Scozia nel dicembre successivo.

Non si seppe mai ciò che era avvenuto del signor Grandes — e i suoi eredi, di cui il sig. Gonzales è uno dei principali, non possono essere messi in possesso della immensa fortuna da lui lasciata, se prima — come prescrive la legge spagnuola — non avranno presentate le prove della di lui morte.

Cavalleria Britannica.

Un duello molto originale è avvenuto fra un medico militare, il dott. Jonny, ed un ufficiale di cavalleria.

Il dott. Ionny era in barca sul Tamigi, assieme a varie signore e suonava il flauto. Un canotto carico di ufficiali seguiva la comitiva, e pareva prender gusto alla musica.

Ad un tratto il dottore smise a mezzo la melodia. Pure che ciò indispettisse gli ufficiali, e l'uno di essi domandò:

— Perchè ha smesso di suonare?

— Perchè mi piace così.

— Ed a me piace che lei continui, e se non mi ubbidisce io investo la sua barca e buona notte.

Il dottor si rimise a suonare, ma quando giunse a riva, il Jonny raggiunse l'ufficiale e gli disse con calma e cortesia:

Per non spaventare le signore ho ceduto alle vostre prepotenze; ma adesso ve ne chiedo conto. Domattina nel bosco tale vi aspetto, solo senza testimoni. Porterò io due spade.

Il giorno dopo, all'ora richiesta, l'ufficiale era all'appuntamento: il dottor lo aspettava. Appena furono vicini, questi trasse di tasca un revolver, e lo appuntò alla testa dell'ufficiale.

— Come! esclamò il malcapitato: non era convenuto alla spada?

— Sicuro! ma per ora ballate.

— È uno scherzo inqualificabile, un inganno...

— Come volete, ma ballate, o io sparo senz'altro.

E l'ufficiale ballò.

Il dottore dopo qualche minuto si mise in tasca l'istrumento, s'inchinò e sorridendo disse:

— Ieri voi avete fatto suonare me, oggi sono io che ho fatto ballare voi.

Pari e patta, e il duello è finito.

Un abate che paga colla vita la sua infamia.

Tempo fa a Tolosa, venne trovato morto assassinato l'abate Redier de la Villate, e fu arrestato l'assassino, certo Alfonso Lambert.

Benchè sottoposto a mille interrogatori, pure il Lambert non disse mai il perchè del suo misfatto, e solo in questi giorni la giustizia è riuscita a fare la luce su questo tragico avvenimento.

Alfonso Lambert è un simpatico giovinotto di 25 anni, laborioso, del quale tutti i testimoni diedero le migliori informazioni.

Quindici mesi fa, egli sposò una bellissima ragazza che oggi non ha che 19 anni, e andò a stabilirsi ad Orléans, dove aperse un negozio di pasticcere.

La giovane sposina ha due fratelli: il maggiore è ricevitore del Registro, e nel 1885 trovavasi a Tolosa, e abitando di fronte al convento di S. Giuseppe, fece conoscenza con l'abate De la Villate elemosiniere del convento, e che allora aveva 54 anni.

Desideroso di dare una certa istruzione alla sorella, la fece venire a Tolosa ed ottenne che fosse ammessa come interna al convento.

Quando giunsero le vacanze il povero fratello *impiegato, non potendo* prendere la quindicenne sorella con sè, la lasciò in convento.

Allora l'abate De Villate, che possedeva presso Tolosa una casa di campagna detta «Ardenne» propose di condurre con sè la ragazza.

Tanto ella che il fratello, fiduciosi, accettarono pieni di riconoscenza.

All' " Ardenna „ l'abate abusò della ragazza: la tenne con sè otto giorni, poi tornò a Tolosa. Ella voleva partire, lasciare il convento, ma il prete non la lasciò andare e la fanciulla rimase, non osando di mai dir nulla del terribile mistero, che pesava su di essa, nè ai parenti, nè al fratello, nè a nessuno.

L'anno appresso uscì di convento: e qualche tempo dopo conobbe il Lambert: si amarono; egli la chiese in moglie e fu tutto felice il giorno in cui potè portarsi a casa la sua sposina.

Ma la stessa notte il disgraziato non trovò ciò che attendeva e compresa la veri à: fu un colpo di fulmine; interrogò la moglie, ma questa non diede mai risposta alle sue domande; solo cinque mesi fa si decise a raccontar tutto.

Da quel giorno il marito si fece cupo, taciturno e un'idea fissa gli entrò nel cervello e non ne uscì più; doveva vendicarsi.

E una mattina partì, in apparenza calmo, salutando affettuosamente la moglie e dicendole che andava a Parigi a vedere l'Esposizione.

A Parigi non ci andò e andò invece a Tolosa: si recò al convento di San Giuseppe, chiese dell'abate elemosiniere De la Villate e quando lo ebbe dinanzi a sè, lo stese morto con una pugnalata al cuore.

TELEGRAMMI

Londra 26. Il corrispondente dello *Standard* da Vienna constata l'emozione cagionata in Austria dal modo *arbitrario* del serbi di interpretare il trattato di commercio austro-serbo.

La Camera di commercio di Semlino protestò e il ministro degli esteri a Vienna avocò a sè tale questione.

Ultimi Telegrammi

Londra 26. La *Gazette* pubblica un dispaccio di Salisbury il quale protesta energicamente contro la proclamazione del protettorato del *Portogallo* sul Mashonaland e nord Zambese, che sta sotto la influenza britannica.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47 — Grani.

Martedì. Tutti i cereali che coprivano la piazza ebbero smercio, perchè tenuti sempre in ottima vista. Erano divisi così: ett. 20 di frumento, 810 di granoturco, 26 di segala, 40 di sorgorosso, quintali 40.60 di castagne.

Giovedì. Completa vendita. Si misurarono ett. 37 di frumento, 1279 di granoturco, 10 di segala, 60 di sorgorosso, 20 di lupini, 13 d'orzo brillato, quintali 113.75 di castagne. Molte domande rimasero insoddisfatte per scarsità di generi.

Sabbato. Si portarono sulla piazza circa 1720 ett. di grani dei quali 300 di granoturco rimasero invenduti, perchè roba molle e scarta, tutto il rimanente ebbe pronto smercio nella misura come segue: ett. 20 di frumento, 1294 di granoturco, 70 di sorgorosso, 18 di lupini, 6 d'orzo brillato, 1 di fagiuoli alpigiani, 5 di fagiuoli, di pianura, quintali 74.61 di castagne.

Rialzarono: il granoturco cent. 5, la segala cent. 19, il sorgorosso cent. 6, i fagiuoli di pianura lire 1.44, le castagne cent. 9. Ribassarono: il frumento cent. 18, i fagiuoli alpigiani lire 1.20.

* *
*

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 17.— a 17.15 granoturco da 9.50 a 11.50, segala da 10.25 a —.—, sorgorosso da 5.— a 6.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 18.20, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.80 a 17.50, granoturco da 9.— a 10.50, segala da 10.50 fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —, orzo brillato da 19.19 a 0.— sorgorosso da 5.50 a 5.80, castagne da 10.— a 14.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.— a 17.30, granoturco da 9.75 a 10.75, segala da —.— a —.—, lupini da 0.— a 0.—, orzo brillato da 19.19 a 0.— —.—, fagiuoli di pianura da 10.62 a 12.75, sorgorosso da 5.50 a 6.—, castagne da 12.— a 16.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Mercati ben forniti.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	5.45	a	4.70
II qualità „ „	3.95	a	3.40

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	4.30	a	3.70
II qualità „ „	3.65	a	3.20
Paglia da foraggio „	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera „	4.—	a	3.80

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.45	2.25
„ in stanga	2.25	2.10
Carbone I qualità	7.—	5.30

* *
*

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.75	4.—
„ „ II qualità	3.25	2.70
„ della Bassa I „	3.60	3.—
„ „ II „	2.85	2.50
Paglia da foraggio	0.—	0.
Paglia da lettiera	3.70	3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.09	a	1.89
forte in stanga	da „ 1.89	a	1.74
Carbon forte	da „ 6.40	a	4.90

Mercato dei lanuti e suini.

21. V'erano approssimativamente: 45 castrati, 50 pecore, 25 arieti. Andarono venduti:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 30 da macello da lire 1.10 a 1.20 al chilog. a p. m., 20 pecore di allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 1 a 1.05 al chilog. a p. m., 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.07 a 1.12 al chilog. a p. m. Le bestie ben nutrite sono ricercate e ben pagate.

400 suini, venduti 220 per allevamento a prezzi di merito e 28 per macello a prezzi seguenti:

da lire 90 a 93 al quint. del peso di q. 0.95 a 1.— da lire 95 a 98 al quint. del peso di q. 1.10 a 1.15 — da lire 100 a 105 al quint. del peso di q. 1.20 a 1.25 — da lire 110 a 115 al quint. del peso di q. 1.40 a 1.60 — da lire 118 a 122 al quint. del peso di q. 1.60 a 2.—.

* *
*

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.60
„ „ „	„	1.50
„ „ secondo	„	1.40
„ „ „	„	1.30
„ „ terzo	„	1.20
„ „ „	„	1.—
II.a qualità, taglio primo	„	1.50
„ „ secondo	„	1.40
„ „ terzo	„	1.30
„ „ secondo	„	1.20
„ „ „	„	1.10
„ „ terzo	„	1.—
„ „ „	„	0.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	„	1.30
„ „	„	1.20
Quarti di dietro	„	1.80
„ „	„	1.60

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 novembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Fagiuoli	„	—.80	—.40
Tegoline	„	—.30	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 610	K. 316	L. 85 0/0	L. 132 0/0
Vacche	„ 400	„ 185	„ 67 0/0	„ 114 0/0
Vitelli	„ 66	„ 36		„ 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	„ 125	K 112	L. — 0/0	L. 90 0/0	L.
	K —	„ —	„ — 0/0	„ — 0/0	„

Animali macellati.

Bovi N. 29 — Vacche N. 82 — Suini N. 63 — Vitelli N. 161 — Pecore e Castrati N. 22

LISTINO DELLA BORSA.

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.18	93.23
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.96	9.45
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	805.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	202.—	80.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	22.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.50	123.75
Francia	3 —	101.05	101.20	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.19	25.25	25.28	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	214 3/4	215 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	215.—	215 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 26		
Rend. it	93.47.—	42.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.24.—	20.—
„ Fra.	101.15.—	10.—
„ Berl.	123.70.—	65.—

FIRENZE 26		
Rend. italiana	95	65.—
Camb. Londra	25	23.—
„ Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	694	—.—
„ Mobiliare	197	—

PARIGI 26		
Rend. Fr. 3%	91	—.—
Rend. 3% per.	87	55.—
Rend. 4 ½	105	10.—
Rend. italiana	91	25.—
Cam. su Lond.	25	25.—
Consol. inglese	97	3/16
Obb. ferr. ital.	316	—.—
Cambio ital.	1	00.—
Rendita turca	17	52.—
Ban. di Parigi	797	—.—
Ferr. tunisine	484	5/—
Prestito egiz.	464	06.—
Pre. spagn. est.	73	40/—
Banca sconto	680	—.—
„ ottom.	539	37.—
Cred. fond.	1801	—.—
Azioni Suez	2318	—.—

VIENNA 26		
Mobiliare	312	87.—
Lombardo	135	75.—
Austriache	237	75.—
Banca Naz.	921	85.—
Napol. d'oro	9	42 1/2
Cam. su Parigi	46	80.—
„ su Londra	118	10.—
Ren. Austriaca	85	70.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 26		
Mobiliare	102	50.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	10.—

LONDRA 25		
Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca	(carta)	85,45
Id.	(arg.)	85,70
Id.	(oro)	103,10
Londra 11,81 Nap.		

MILANO 27

Rendita ital. 95,37 sera 95,42

Napoleoni d'oro 20,22.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 94,36

Marchi 125,—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 10.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.05 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.27 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.28 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.19 p.	» 4.39 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.